

ARPAE
Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell' Emilia-Romagna
Verbale del Collegio dei Revisori del 2017

Il giorno 27 gennaio dell'anno 2017 alle ore 11,30 presso la sede di Arpae Emilia Romagna sita in Bologna, Via Po' n.5, si è riunito il Collegio dei Revisori dell'Agenzia in intestazione nelle persone dei Signori:

Arata Paolo – Presidente

Bettalico Massimo – componente effettivo

Del Viscio Nicola – componente effettivo

per esaminare il bilancio preventivo pluriennale 2017-2019 e il bilancio preventivo annuale 2017 ai fini dell'espressione del parere previsto.

Partecipa alla riunione il Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico dr. Giuseppe Bacchi Reggiani.

Il Dr. Bacchi Reggiani illustra i contenuti essenziali del bilancio preventivo 2017 e pluriennale 2017-19, approvato dal Direttore Generale con deliberazione n. 136 del 23 dicembre 2016, e dà conoscenza del parere favorevole acquisito dal Comitato Interistituzionale in data 22 dicembre 2016 su piano di attività e bilancio preventivo. Illustra poi nel dettaglio l'andamento delle principali voci di costo e di ricavi, del Piano investimenti 2017-2019 e della programmazione di cassa 2017. Evidenzia in particolare come l'esercizio 2016 sia difficilmente confrontabile con gli anni precedenti, per la riorganizzazione in atto a seguito della Legge regionale 13/2015, che ha portato al trasferimento delle nuove attività e delle risorse umane finanziarie e strumentali connesse a far data dal 1 gennaio 2016 (+248 unità di personale), essendosi chiarito progressivamente in corso d'anno il quadro delle risorse provenienti dai trasferimenti regionali, il livello dei costi derivanti dalle convenzioni con le province per i servizi resi al personale delle strutture Autorizzazioni e Concessioni (SAC), il quadro delle risorse e funzioni assegnate.

Gli elementi salienti della gestione economica 2017 risultano essere :

- la previsione di pareggio della gestione caratteristica nel 2017 e nei due anni successivi, con un lieve utile che consente nell'arco del triennio 2017-2019 di conseguire l'equilibrio anche a livello di risultato di esercizio, coprendo i costi relativi agli interessi bancari e alle imposte;
- il mantenimento di tempi di pagamento in linea con le scadenze contrattuali, nonostante la liquidazione di parte rilevante dei contributi di funzionamento nella seconda parte dell'anno,

il rimborso a spese già sostenute degli avanzamenti lavori per le nuove sedi e i molti interventi di adeguamento di attrezzature e sedi esistenti connessi alla riorganizzazione in corso;

- lo sviluppo degli investimenti nel triennio, in particolare per strumenti e attrezzature tecniche, grazie agli utili conseguiti negli ultimi esercizi, utilizzati in accordo con la Regione come contributi in conto capitale per contrastare l'obsolescenza del patrimonio tecnologico dell'Agenzia e garantire lo svolgimento dei compiti istituzionali (con particolare riferimento a mezzi di servizio, attrezzature di analisi e misura).

Il Collegio, dall'esame dei documenti sottoposti alla sua attenzione e dai chiarimenti forniti direttamente dal Dott. Bacchi Reggiani, constata:

■ che gli schemi del Bilancio Economico Preventivo per l'esercizio 2017 e pluriennale 2017-2019 sono stati redatti secondo i principi civilistici di contabilità, ai sensi dei Titoli 2° e 3° della L.R. 20/12/94, n. 50 "Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti, e controllo delle A.U.S.L. e delle Aziende Ospedaliere", in quanto compatibili; il Collegio prende atto che l'Agenzia ha correttamente utilizzato, in attesa di una revisione della Legge istitutiva e del regolamento generale che definisca il nuovo quadro normativo di riferimento per la contabilità di Arpae, lo schema di bilancio allegato 6 al dpcm n. 265/2014, attuativo del d.lgs. 118/2011, relativo agli enti in contabilità economico-patrimoniale;

■ che nelle more dell'emanazione del decreto attuativo MEF che estende il sistema di rilevazione SIOPE alla categoria di enti a cui Arpae appartiene, nel 2017 l'Agenzia non è soggetta agli obblighi stabiliti dal d.lgs. 126/2014 e dal D.M. MEF 12.5.16 relativi alla riclassificazione delle voci di bilancio per missioni e programmi in base alla nomenclatura COFOG (art. 6ter) e alla trasmissione delle previsioni dei pagamenti (art. 4 comma 2a D.M. citato);

■ che è stato aggiornato e allegato alla relazione al Bilancio, come previsto dall'art. 29 d.lgs. 33/2013, il piano degli indicatori e risultati attesi di Bilancio 2017;

■ che è stata allegata alla relazione al Bilancio di previsione in allegato B) la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2017-18 dell'Agenzia e l'elenco annuale degli acquisti previsti nel 2017 di importo superiore a 40.000,00 €, come previsto dall'art. 29 d.lgs. 50/2016);

■ che in data 23 gennaio 2017 è stato trasmesso alla Banca dati della Pubblica Amministrazione (BDAP) il bilancio economico preventivo 2017, in osservanza dell'art.1 comma 2 del D.M. Mef

12 maggio 2016, e che sono stati effettuati gli adempimenti previsti in tema di trasparenza dei Bilanci e dei Pagamenti, con particolare riferimento alla pubblicazione sul sito istituzionale del bilancio di previsione, dell'indice di tempestività dei pagamenti annuale e trimestrale e dei pagamenti effettuati dall'Agenzia nel 2016;

Il Collegio prende inoltre atto che, in conformità alle nuove disposizioni della l. 190/2012 e del d.lgs. 33/2013, Arpae ha dato ad oggi attuazione agli obblighi di trasparenza su appalti, contratti e risultati attesi di bilancio e costi contabilizzati dei servizi, aggiornando in modo puntuale la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e uniformandosi agli aggiornamenti normativi intervenuti anche a seguito del D.Lgs. 97/2016. Il costante aggiornamento del sito secondo le disposizioni del decreto citato oltre ad assolvere agli obblighi di trasparenza ha consentito all'Agenzia un indubbio miglioramento del monitoraggio dell'attività contrattuale dei nodi.

Per quanto riguarda il dettaglio delle previsioni di trasferimenti regionali, ricavi diretti, costi del personale e altri costi operativi, il Collegio rimanda a quanto analiticamente evidenziato nella relazione al Direttore Generale allegato A alla D.D.G. n. 136/2016, e, in particolare, approva la scelta dell'Agenzia di comprendere nella quota di costi e ricavi di produzione 2017-2019 anche una quantificazione stimata dei costi del rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti e dei corrispondenti incrementi dei contributi regionali a copertura, nelle more della determinazione dei relativi importi sui diversi anni e della formulazione delle indicazioni regionali. Si rileva positivamente che tale orientamento sia stato esplicitato al Comitato Interistituzionale nella recente convocazione del 22 dicembre 2016.

In merito al **rispetto delle specifiche riduzioni alle voci di costo indicate nel DL 78/2010** e nei successivi decreti di "Spending Review", il Collegio condivide i criteri adottati negli ultimi esercizi in sede di formazione dei budget delle strutture di Arpae, rilevando che appare tuttavia non più praticabile il riferimento alle serie storiche dei costi degli esercizi precedenti ai fini del calcolo dei limiti di spesa per le mutate dimensioni dell'Agenzia quanto a organico e funzioni. Per tali ragioni, argomentate nella relazione al Bilancio di Previsione, appare condivisibile il criterio proposto da Arpae di riparametrare i limiti di spesa in base all'aumento percentuale rilevato sull'organico fra il 2015 e il 2016. In assenza di dati storici confrontabili e di indicazioni di maggior dettaglio che dovessero provenire, si condivide di assumere a riferimento per la riparametrazione la differenza fra l'organico Full Time Equivalent (FTE) rilevato al 31.12.2015 rispetto a quello al 31.12.2016, comprendendo in tale conteggio il personale distaccato dalla RER, in quanto trattasi di categorie di costo fortemente correlate al funzionamento dell'Agenzia e, quindi, al numero di addetti in servizio.

Il Collegio prende, inoltre, atto che si scorporeranno in fase di calcolo dei limiti di spesa i costi legati ai progetti finanziati o a attività istituzionali inderogabili per il funzionamento e gli obblighi di legge (monitoraggi, campionamenti, presenza a tavoli istituzionali, adempimenti legati alla sicurezza, ecc.) e invita l'Agenzia a indicare tempestivamente alle strutture interne i nuovi obiettivi di contenimento ottenuti con la riparametrazione derivante dalla nuova dimensione di Arpa.

Per quanto riguarda i costi relativi all'**esercizio e manutenzione delle auto** (carburante, manutenzione, riparazione, noleggio), il Collegio dei revisori in data 4 febbraio 2016, aveva già rilevato che il parco auto dell'Agenzia è largamente destinato ai compiti istituzionali inderogabili di ispezione e controllo ambientale ed è in dotazione ai tecnici per il trasporto della strumentazione e per lo svolgimento di funzioni di polizia giudiziaria e assimilabili a ruoli sanitari e di pubblica sicurezza (per i quali la legge 228/2013 prevede esplicitamente esclusione dal limite di spesa); l'Agenzia ha correttamente separato contabilmente i costi di tali attività e mezzi da quelli relative ai restanti settori di Arpa. Nel 2017 è previsto nel Piano degli Investimenti l'acquisizione di autocarri e altri mezzi di servizio adeguatamente attrezzati per 0,6 mln €. Tali acquisizioni sono collegate alle esigenze indotte dalle nuove funzioni e dalla crescente obsolescenza del parco auto, che rende necessario rottamare le auto con elevato chilometraggio ed acquisire mezzi con idonee caratteristiche di sicurezza e impatto ambientale. Il Collegio prende atto che nelle attività istituzionali inderogabili rientrano anche gli spostamenti interni fra sedi di arpa per attività istituzionali, intrinsecamente connesse al funzionamento della struttura decentrata dell'Agenzia con particolare riferimento nel 2017 alla fase di formazione e allestimento della logistica e strumentazione hardware e software necessaria alla funzionalità delle nuove Strutture e all'assolvimento dei nuovi compiti.

Per le spese di **formazione del personale**, saranno evidenziati in sede di rendicontazione i costi legati alla formazione obbligatoria per legge (sicurezza sul lavoro, anticorruzione, ecc.), non rientranti nei limiti di spesa ex DL 78/2010 e fra questi dovranno essere ricompresi i costi legati al nuovo codice dei contratti per la formazione ai responsabili del procedimento delle stazioni appaltanti.

Per le **consulenze e gli incarichi di ricerca**, si farà riferimento alla programmazione 2017 approvata con DDG n. 123/2016, salvo nuovi progetti finanziati in corso d'anno; per le consulenze non finanziate connesse al funzionamento istituzionale dell'Agenzia, già oggetto di progressiva riduzione, si confermeranno i soli costi relativi all'assolvimento degli adempimenti obbligatori per la gestione amministrativa e fiscale dell'Agenzia. E' stata operata una ulteriore ricognizione di dettaglio sulle consulenze legate a imprescindibili funzioni istituzionali dell'Agenzia, identificando

il fabbisogno complessivo per il 2017 in euro 13.666,00 (entro il limite del 15% della spesa 2009 non finanziata, ex DL 101/13).

Per quanto riguarda i **costi di missione**, il Collegio prende atto che le spese da assoggettare a limiti sono quelle relative ad attività non obbligatorie e non finanziate, e invita l’Agenzia ad affinare l’efficacia dei sistemi di rilevazione delle causali di missione, per consentire una agevole rendicontazione e monitoraggio di tali costi. Dal computo dovranno escludersi, oltre le spese derivanti dalle attività ispettive, di controllo e di analisi e monitoraggio, le spese di missione coperte per formazione obbligatoria, spostamenti fra sedi Arpae e attività legate alle misure di prevenzione della corruzione (legge 190/2012), di cui peraltro è prevedibile nel corso dell’anno un aumento per la riorganizzazione in corso e l’aumento delle sedi da gestire.

I criteri per l’applicazione delle leggi di spending review ora richiamati si tradurranno in obiettivi per i budget dei nodi 2017. Qualora la Giunta Regionale in sede di approvazione del Bilancio Preventivo di Arpae o con direttiva specifica dia indicazioni ulteriori, si apporteranno variazioni conseguenti ai budget dei nodi operativi e integratori.

Il Collegio prende atto che Arpae provvederà all’**aggiornamento del Piano di razionalizzazione della spesa, approvato con DDG 40/2014** ai sensi dell’art. 16 del D.L. 98/2011 (convertito con L. 111/2011) **per il triennio 2017-2019**, i cui risparmi – nella misura del 50% - sono destinabili alla contrattazione integrativa del personale del comparto.

Il Collegio dà atto infine che l’aumento previsto dei **canoni di locazione e delle spese per arredi** è conseguenza di una stima comprensiva dei nuovi oneri derivanti dalle sedi dei SAC (strutture autorizzazioni e concessioni) e dall’ampliamento degli spazi utilizzati nelle sedi esistenti per il personale distaccato dalla RER per il “Progetto Demanio “ .

Per quanto riguarda **investimenti e lavori previsti sulle nuove sedi**, il Collegio osserva che :

Gli investimenti compresi nel Piano investimenti per il 2017 (allegato C DDG 136/2016) sono finanziati da risorse dedicate provenienti:

1. dalla quota derivante da utili di gestione degli esercizi precedenti, la cui destinazione a conto capitale è stata deliberata in sede di approvazione del bilancio di esercizio;
2. per le nuove sedi, della quota di contributi in conto capitale per l’adeguamento del patrimonio di Arpae già deliberata dalla RER e allocata al capitolo 37035 (7,0 mln previsti nel 2017); da una ulteriore quota di euro 0,8 mln € di investimenti, se risulterà dalla chiusura dell’esercizio 2016 un utile corrispondente o superiore;

3. da specifici contributi in conto capitale destinati all'acquisto di attrezzature (0,68 mln €).
Tale voce potrà incrementarsi in corso d'anno se intervengono nuovi contributi in conto capitale.

Per quanto riguarda la **liquidità** di Arpae, il Collegio prende atto che con la DDG n. 136/2016 l'Agenzia ha adottato la programmazione di cassa per l'anno 2017, che individua il cash flow previsto sulle principali tipologie di entrate e uscite dell'Agenzia. Il fattore di maggiore impatto sulla previsione di cassa dell'esercizio è dato dalle uscite stipendiali e dal pagamento degli investimenti su sedi e attrezzature, i cui volumi previsti nel 2016 sono risultati in sede di consuntivo in parte traslati al 2017. Tale programmazione costituisce il riferimento per i dirigenti adottanti atti di spesa ai fini della valutazione dei tempi di pagamento. I pagamenti ai fornitori privati sono in linea con i tempi contrattuali.

Per quanto riguarda l'indicatore dei tempi medi di pagamento, calcolato ex artt. 9 e 10 del D.p.c.m. n. 265 del 22.09.14, i dati annuali e trimestrali rilevati al IV trimestre 2016 sono in linea con gli obblighi contrattuali. La variabilità di qualche giorno rilevata sulla scadenza contrattuale effettiva è conseguenza dei tempi tecnici di elaborazione e lavorazione dei mandati di pagamento, sui quali incidono la tendenza a raggruppare i pagamenti di più fatture per fornitore unificando la valuta a date convenute con il fornitore e i tempi delle operazioni interbancarie.

In merito a quanto evidenziato, il Collegio formula le seguenti considerazioni conclusive:

- si valuta favorevolmente, per le considerazioni sopra esposte, il sistema di obiettivi e controlli di budget adottati da Arpae sulle voci di costo soggette a specifici limiti di spesa. Si invita a mantenere in contabilità analitica una distinzione delle voci di costo e ricavo attribuite alle nuove strutture e alle commesse finanziate per poter verificare la necessità di eventuali azioni gestionali in corso d'anno;
- si apprezza l'impegno di Arpae per il contenimento dei costi operativi e di personale, al netto degli oneri derivanti dal nuovo contratto di lavoro e dalla nuova organizzazione, e si invita a proseguire nelle politiche di riduzione del personale dirigente, di reintegro parziale del turn over del comparto, di centralizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi.
- si apprezza il livello di attuazione del Piano Trasparenza e delle norme in materia di misure di prevenzione della corruzione, e prende atto del rispetto dei tempi previsti per l'aggiornamento annuale del relativo Piano;

- si rileva che è stato messo in atto un notevole impegno per adeguare i sistemi di riconciliazione e contabilizzazione degli incassi anticipati a seguito dell'adozione del nuovo tariffario, che dovrebbe costituire nel tempo un fattore di indubbio miglioramento dell'attività di riscossione del credito ma che nel presente richiede uno sforzo per recuperare e chiudere le situazioni pregresse, in particolare per quanto riguarda la determinazione della quota di debiti verso clienti e la destinazione dei ricavi rilevati;
- si prende atto che sono state perfezionate con Equitalia le procedure per la riscossione coattiva dei proventi da sanzioni ambientali non pagati nei termini del provvedimento di ordinanza-ingiunzione e che sono state adottate tutte le modifiche procedurali e regolamentari riguardanti i proventi derivanti dalle nuove funzioni attribuite;
- per quanto riguarda il volume degli introiti complessivi derivanti dalla nuova organizzazione, la situazione rilevata ad oggi pare coerente all'esigenza di garantire all'Agenzia un equilibrio di bilancio e di rispettare il principio di buona amministrazione per il quale i ricavi derivanti dalle attività istituzionali devono essere allocati presso le strutture che sostengono gli oneri relativi allo svolgimento delle funzioni, perché ciò influisce sulla responsabilizzazione e l'efficacia dell'azione amministrativa; il Collegio si riserva considerazioni più articolate sulla situazione dei ricavi derivanti da nuove funzioni a valle del consuntivo di esercizio, a completamento delle operazioni di contabilizzazione relative all'esercizio 2016;

In merito a quanto evidenziato, il Collegio raccomanda:

- di proseguire nella politica di utilizzo dell'utile di gestione per gli investimenti necessari all'adeguamento del patrimonio tecnologico e immobiliare dell'Agenzia, e di procedere nell'attuazione del Piano Investimenti 2017 con la gradualità indicata nella relazione al Bilancio preventivo; in particolare per quanto riguarda la quota di 0,8 mln euro finanziata dall'eventuale utile dell'esercizio 2016, di attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2016, valutando anche in ottica pluriennale l'utilizzo dell'utile di gestione per il finanziamento degli investimenti necessari;
- per quanto riguarda la nuova sede di Ravenna, di completare le valutazioni relative alle varianti imposte dalla sopravvenuta esigenza di ricollocare il personale ex Provincia, in modo da aggiornare il Piano dei costi dell'opera e inviare le rendicontazioni degli stati di avanzamento lavori alla RER, rendendo liquidabili le relative quote di contributi in conto capitale; invita a proseguire nel confronto con regione per valutare le possibili razionalizzazioni delle sedi esistenti;

- in merito al rispetto delle specifiche riduzioni alle voci di costo indicate nel DL 78/2010 e nei successivi decreti di “Spending Review”, di riparametrare, secondo i criteri e per le ragioni richiamate in premessa, i limiti di spesa in base all’aumento percentuale rilevato sull’organico fra il 2015 e il 2016;
- per quanto riguarda il Piano di razionalizzazione sulle voci di beni e servizi adottato con DDG 40/2014, di verificare ed aggiornare, sulla base del consuntivo 2016, le previsioni di risparmio 2017, eventualmente aggiornando la tipologia delle categorie di spesa prese a riferimento, anche in considerazione delle esigenze poste dalla riorganizzazione e, rispetto all’utilizzo delle risorse derivanti per la contrattazione integrativa, di considerare, con particolare attenzione, le esigenze di perequazione del salario di produttività del personale proveniente dalle Province, nel rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa e dai necessari esiti del confronto con le OO.SS.;
- di proseguire a mantenere un forte presidio sull’efficientamento dei processi di contabilizzazione e incasso dei proventi delle prestazioni a tariffa, e sull’attivazione di reportistica gestionale idonea a evidenziare l’apporto dei proventi derivanti dalle nuove strutture costituite, per garantire l’equilibrio della gestione economica e finanziaria in questa fase di transizione alla nuova organizzazione;
- di proseguire il confronto con gli assessorati regionali competenti per una liquidazione tempestiva e frazionata in corso d’anno dei contributi necessari alla copertura dei costi di funzionamento, con particolare riferimento al contributo dell’assessorato ambiente.

Tutto ciò premesso il Collegio dei Revisori :

Esprime, con le osservazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate, parere favorevole al Bilancio Economico Preventivo per l’esercizio 2017 e al Bilancio Pluriennale di Previsione per il triennio 2017/2019.

Bologna, 27/01/2017

Letto, Approvato e sottoscritto.

Paolo Arata

Nicola Del Viscio

Massimo Bettalico